

Scuola, a rischio 30mila supplenze

Effetto allungamento dell'orario di lavoro - Braccio di ferro Istruzione-Tesoro

Claudio Tucci

ROMA

■ Circa 25mila cattedre in meno per i posti comuni, e altre 4mila per il sostegno, per un totale di quasi 30mila posti sottratti alle supplenze. Sarebbe questo, se confermato nella versione definitiva, l'impatto della disposizione inserita nell'ultimissima bozza del ddl stabilità (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) che prevede, a partire dal 1° settembre 2013, l'innalzamento "ope legis" dell'orario di servizio del personale docente della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (incluso il sostegno) che, a parità di stipendio, salirebbe bruscamente a 24 ore settimanali (alle elementari, attualmente, è di 22 ore più due ore di programmazione dei moduli, mentre a medie e superiori è di 18 ore settimanali). In termini economici (considerato uno stipendio medio di un insegnante di 35mila euro l'anno) si stima un risparmio per l'Erario - per gli ultimi 4 mesi del 2013 - di 350 milioni di euro, che salirebbero addirittura a oltre un miliardo nel 2014.

Sindacati sul piede di guerra: oggi scende in piazza la Flc-Cgil e lunedì si deciderà la data dello sciopero di Uil Scuola, Cisl Scuola, Gilda e Snals-Confsal, che protestano anche sullo stallo nel recupero degli scatti d'anzianità (ieri è fallito il tentativo di conciliazione svoltosi al Miur). Ma dal ministero di Viale Trastevere sottolineano come la norma non sia ancora definitiva (è in corso un forte pressing sul Tesoro per rivedere la disposizione) e invitano quindi i sindacati «a evitare inutili allarmismi». Nella bozza di disposizione inserita mercoledì notte nel ddl sulla stabilità viene specificato come, per i docenti di medie e superiori titolari su posto comune, l'aggravio di sei ore settimanali dovrà essere utilizzato «per la copertura di spezzoni ora-

rio disponibili nell'istituzione scolastica di titolarità e per l'attribuzione di supplenze temporanee per tutte le classi di concorso per cui abbia titolo». Ma anche per coprire «posti di sostegno, purché in possesso del relativo diploma di specializzazione». È tuttavia previsto un incremento del periodo di ferie retribuito per i docenti di tutti i gradi di istruzione di 15 giorni l'anno (da fruire durante i giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali, a esclusione però dei periodi dedicati agli scrutini, esami di Stato e alle attività valutative).

«NO AD ALLARMISMI»

Il ministero dell'Istruzione: norma non ancora definitiva Pressing su Via XX Settembre per concordare una riformulazione più soft



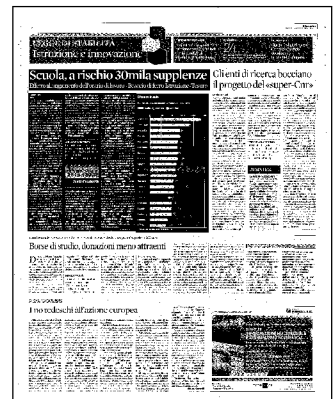
Scatti d'anzianità

● Si tratta degli aumenti stipendiali legati all'anzianità di servizio, e sono l'unico modo, oggi, per far crescere le buste paga del personale della scuola. Bloccati da Renato Brunetta nel 2008, ma ripristinati da Giulio Tremonti, grazie a un accordo ad hoc con i sindacati, sono stati regolarmente pagati fino al 2010. Per il 2011, invece, i ministeri dell'Istruzione e del Tesoro non hanno ancora trovato le risorse necessarie (circa 100 milioni di euro). Di qui la protesta dei sindacati che lunedì decideranno la data dello sciopero

In queste ore, come detto, al ministero dell'Istruzione si sta cercando, in stretto contatto con Via XX Settembre, di limare il più possibile la disposizione (che ha suscitato non pochi malumori anche nei piani alti di Viale Trastevere) e quanto meno di limitarne gli effetti a recuperare il contributo chiesto al Miur dal decreto 95 sulla spending review (vale a dire, 182,9 milioni di euro nel 2013, 172,7 milioni nel 2014, 225,5 milioni nel 2015). Al momento, riferiscono autorevoli fonti del Miur, si starebbe ragionando di utilizzare l'aumento delle sei ore settimanali per coprire solo le supplenze temporanee (e non quindi anche gli spezzoni d'orario, che creerebbero tagli di cattedre). O, altra ipotesi in campo, sarebbe quella di escludere dall'aumento di ore i maestri della primaria. O addirittura di modulare diversamente l'intero aumento (per ora fissato a sei ore) dell'orario di lavoro settimanale. Bisogna però fare presto perché il ddl stabilità è atteso lunedì alle Camere, ma i stretti collaboratori del ministro Francesco Profumo sono fiduciosi di arrivare a una formulazione "più soft" della norma (che potrebbe quindi comportare una mancata chiamata per una supplenza nell'anno scolastico 2013/2014 per circa 10mila precari, un terzo in meno delle stime attuali).

Ma per Domenico Pantaleo (Flc-Cgil) questa norma «va casata subito» e per Francesco Scrima (Cisl Scuola) Governo e ministro dell'Istruzione stanno solo dando «una prova di irresponsabilità». Anche perché, ha aggiunto Massimo Di Menna (Uil Scuola), la disposizione «cancella il contratto di lavoro, e sarebbe da pazzi pensare che cioè ottenga il voto favorevole del Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RISPARMI PER IL MIUR

Negli ultimi 4 mesi del 2013 verranno spesi 350 milioni in meno, nel 2014 si salirà a oltre un miliardo

IL NUMERO

24

Il numero di ore del nuovo orario del personale docente che scatterà dal prossimo 1° settembre

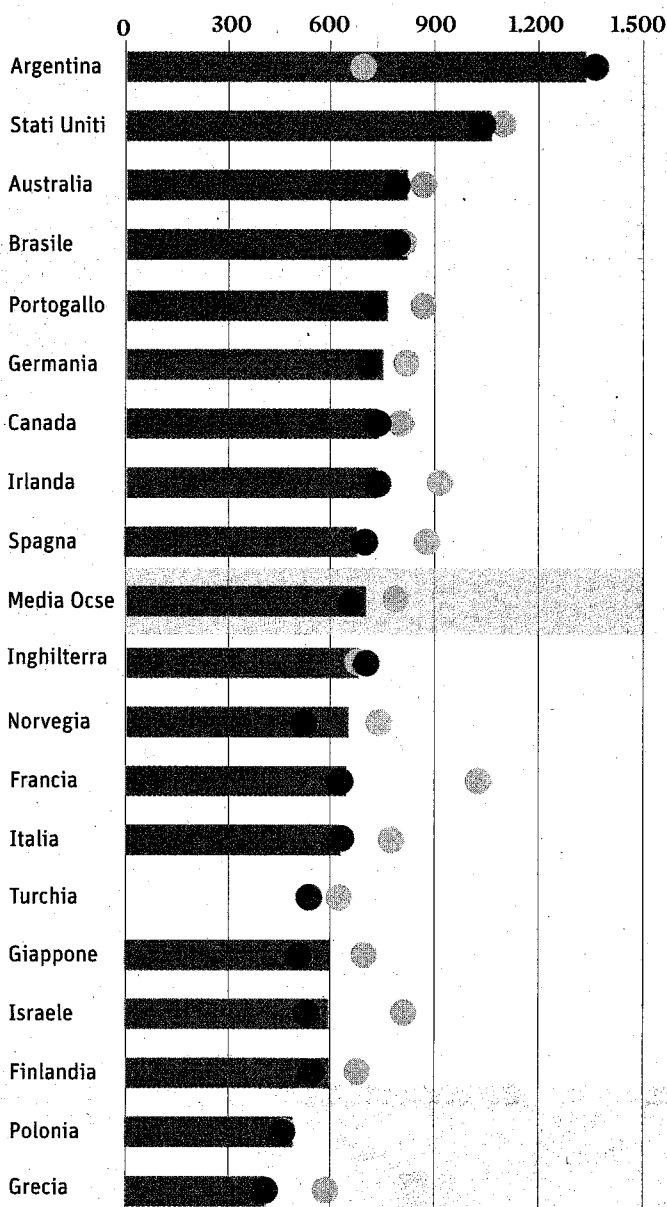
LA PROTESTA

Oggi la Flic-Cgil in piazza, lunedì le altre sigle decideranno la data dello sciopero

Il tempo in aula

Numero di ore di insegnamento l'anno per insegnante

■ Medie ● Primarie ● Superiori



Fonte: Ocse, Education at the glance 2012

SCUOLA

**A rischio 30mila supplenze
 Braccio di ferro
 con il Tesoro**

Sono circa 25mila le cattedre in meno per i corsi tradizionali e altre 4mila per il sostegno per un totale di 30mila supplenze a rischio. È l'effetto dell'allungamento degli orari dei docenti. Sulla scuola è braccio di ferro tra Tesoro e sindacati.

Claudio Tucci ▶ pagina 12